

NOTE.

Anche di questa nostra novellina teniamo una versione in dialetto roveretano, raccolta da noi stessi e che intitoleremo *Giampéto*, dove pure una cavallina scampa da varj pericoli un povero giovane, come nel conto rovignese.

Veggasi, per l'episodio del cavallo che viene in aiuto al giovine e lo leva da serj imbarazzi, la V. delle novelline popolari italiane, pubblicate dal Comparetti (I, p. 18, op. cit.), e la II delle toscane, edite dall'Imbriani (loc. cit. p. 12); — la XLVI delle Fiabe siciliane del Pitrè (v. I, p. 298, op. cit.) e due altre varianti, pure siciliane, che pubblicò la Gönzenbach (v. I, p. 192 e v. II, p. 143, nonchè la nota del Köhler, ibid. pagg. 223 e 256; e, dello stesso Köhler, lo studio, pubblicato nella *Germania* del Pfeiffer, v. XI, p. 389, come pure le *Aggiunte* di F. Liebrecht, ibid. v. XII a. 1886-1887 p. 81 e segg.). Cfr. anche, specie per la fine della novellina, G. F. Straparola (*Le piacevoli Notti*, III, 2).

Per la penna del pavone poi (od anche *d'oro*, come figura in molti conti), va ricordato il I dei conti degli Avari del Caucaso, pubbl. da A. Schiefner (*Avarische Texte, Mémoires de l'Académie Impériale des sciences de St. Pétersbourg*, VII Série, Tome. XIX, N.° 6, p. 1 e segg., nonchè le osservazioni del Köhler, fatte nella prefazione, ibid., p. VII); è da vedersi, inoltre, un conto tedesco nel *Märchebuch* di L. Bechstein (Leipzig, 1845, p. 107), raccontato anche dallo stesso Bechstein in appendice ad un conto popolare, che si trova nei *Deutsche Volkslieder* di A. Kretzschmer e A. W. von Zuccalmaglio (II, p. 48, N.° 20 „Vom Niederrhein“). Per il complesso dei fatti che si succedono nella nostra novellina, van in fine, ricordate le *Remarques* che il Cosquin appose al LXXIII de' suoi *Contes de Lorraine* (l. cit. v. II, p. 290-303), il principio del quale è molto simile al nostro. Ved. anche le sue note al III degli stessi conti (*Le Roi d'Angleterre e son filleul*) v. I. pagg. 44-49 ibid.

